Anno XXXVIII | Martedì 11 Agosto 1885 | N. 185

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

« LA RIVINCITA »

Il comunicato della *Norddeutsche* in risposta all' articolo del *Temps*, o piuttosto al discorso di Ferry, ha prodotto sull' Europa sonnecchiosa l' effetto di uno squillo. La *Norddeutsche* è notoriamente la tromba del principe cancelliere, ed egli la imbocca quando ha bisogno di produrre oltre Reno un po' di freddo.

Parecchie sono le interpretazioni del formidabile comunicato. Alcuni credono di scorgervi una semplice manovra parlamentare, per decidere cioè il solito *Reichstag* a votare gli aumenti tattici proposti alla scadenza del bilancio settennale della guerra. Altri lo spiegano come il corollario o il prodromo di un' evoluzione verso l' Inghilterra, la quale col recente mutamento di gabinetto si è resa degna di entrare nell' accomandita delle potenze centrali.

Entrambe queste versioni non soddisfanno che a metà gli spiriti riflessivi. Il settennato militare non scade in Prussia che nel 1887, e la nota della *Norddeutsche* sarebbe troppo prematura, se mirasse ad esercitare una pressione sulla Camera per un avvenimento così lontano. Quanto al riavvicinamento all' Inghilterra, esso non ha punto bisogno di essere preparato da un articolo di giornale, se è veramente il risultato della nuova situazione diplomatica.

O dunque?

—

La verità vera è probabilmente diversa. Il monito della *Norddeutsche* è forse il quoziente di una delusione amarissima. Bismarck si accorge, finalmente, che tutta la sua « politica amabile » verso la Francia non ha prodotto che dei frutti acerbi.

Inoculando ai francesi la *rage coloniale*, il grand' uomo si era illuso di poterla disinteressare affatto dagli affari europei, specie dall' Alsazia-Lorena.

Egli speculava, evidentemente, su questa diversione, e pensava che il fiume Rosso sarebbe riuscito ai suoi vicini una specia di Lete asiatico, in cui avrebbero dimenticato completamente l' *année terribile* coll' annessa Sédan.

La Francia voleva assolutamente una razione di gloria? Tanto meglio; perchè non permetterle di prendersela altrove, lontano, di là dai mari?

La sua combattività esigeva uno sfogo; la sua vanità domandava dei compensi? Egregiamente: c' erano lì a sua disposizione quattro continenti su cinque, senza parlare delle isole.

Quella nazione istorica avrebbe profuso il suo oro e il suo sangue in imprese lontane e quasi fantastiche. Essa si sarebbe tirata addosso tutte le invidie e tutte le gelosie delle altre potenze marittime. Il suo prestigio all' estero si sarebbe tanto poco rialzato, quanto all' interno non sarebbe diminuito il suo malcontento.

Ebbene: tanto di guadagnato per la Germania. Finchè quell' altra pensava all' Africa, all' Asia, all' Oceania, a casa del diavolo, lei avrebbe potuto bere comodamente la sua birra di marzo e poi fumare nelle sue pipe di porcellana. Finchè i loro vicini andavano in Tunisia o in Concincina, i tedeschi potevano ultimare la germanizzazione di quel caro *Reichstand*.

La politica coloniale impediva naturalmente la *revanche*; poichè nessuna nazione, per mattoide che sia, può menar le mani simultaneamente in tutte le cinque parti del mondo. La *grosses Vaterland*, il capolavoro di Bismarck, era dunque salva per sempre.

—

Ecco lo strano errore, la fata morgana dell' uomo terribile. Questo Machiavelli enorme è stato fin troppo acuto, fin troppo profondo. Se i francesi fossero tedeschi, cioè gente ragionevole, di facile contentatura, proclive alla filosofia, pacifica in fondo malgrado una spaventevole riputazione, la cosa sarebbe forse riuscita. Ma, fino a nuovo ordine, che non sarà certo quello dell' Aquila Nera, le teste calde resteranno tali, malgrado tutte le doccie uso Moltke. Figurarsi poi se, invece di doccie, ci si applicano sopra dei senapismi!..

Sì, la *rage coloniale* portò i suoi frutti. I nostri ottimi cugini andarono a pigliarsi dei territori e dei sopraccapi in Tunisia, al Congo, al Madagascar, nell' Annam, al Tonchino, in Cina; e a furia di andare dappertutto, si guastarono con tutti —; con tutti tranne coi loro nemici storici che li lasciavano fare.

Sì, apparentemente, il sig. Ferry fu il collaboratore di Bismark. La sua politica indo-cinese era la negazione delle « frontiere naturali. » E tutte quelle avventure transoceaniche non facevano che aggiornare sempre più il programma del poeta Deroulède o dei suoi *patriotes*.

Venne un momento in cui la Germania, grazie a questa politica isolataria, sperò di poter dormire cloroformicamente sopra i propri allori, sicura di non essere destata dal solito gallo. L' inganno di quei placidi bevitori di birra giunse a tale da credere possibile una complicità, un' amicizia, quasi un alleanza coll' avversaria secolare.

Ci voleva che Ferry coi suoi discorsi da ex ministro e il *Temps* coi suoi articoli semiufficiosi dessero daccapo l'allarme, per convincerli d' illusione. Ed oggi la cancelleria imperiale, per bocca della *Norddeutsche*, è costretta a confessare malinconicamente che la Francia è la stessa di 200 anni addietro — ossia semplicemente incorreggibile.

—

Evvia! il principe cancelliere non conosceva il cuore francese. I metodi del dott. Pasteur non sono applicabili in politica. Non si cura una rabbia con un' altra rabbia: i due *virus*, fermentando, non fanno che un delirio solo.

Ah! il signor di Bismarck credeva di poter disgustare di una guerra europea i vinti del 70 mediante una campagna asiatica o africana? Ma, per una nazione così battuta e così avvilita, le vittorie esotiche non bastano. La *gloire* che si raccoglie nei campi di riso non fa che desiderare quell' altra.

Oramai, dopo avere più o meno sconfitti i malgasci e le bandiere nere, i francesi si credono capaci di tutto. La strategia dei mandarini vale già ai loro occhi accesi quella dei marescialli prussiani. Se la vittoria di Baclè non cancella ancora la rotta di Sédan, l' attenua certamente. Se la presa di Langson non fa dimenticare la resa di Metz, la corregge.

Ahimè! i francesi, in Asia come in Africa, non fanno che prepararsi alla *revanche* del loro cuore. È l' eretismo marziale che ricomincia. E l' on. Chauvin ha la parola.

È così! gli eredi Gambetta pigliano la strada delle Indie orientali per andare a Strasburgo. Essi sono convinti che l' Alsazia-Lorena bisogna riconquistarla nell' Impero celeste o in Barberia.

—

Sicuro: il Tonchino, Madagascar, Formosa, Tripoli forse, non sono per la Francia che delle scuole pratiche di guerra. La *nouvelle armée* si assuefà a disprezzare la morte: essa vi contrae l' abitudine dell' offensiva: essa ci prende gusto ai bagni di sangue, questa cura ricostituente delle nazioni: essa rifà conoscenza colla vittoria. Anche i visi gialli, quei conigli bipedi, servono a qualche cosa.

Tutto ciò non è che una introduzione alla grande guerra, alla guerra fatale. Ad ogni nuovo successo delle sue reclute, quella nazione muliebre si risente più elastica e più pronta.

La gloria le riesce un' acqua di gioventù, sia pure di quelle che si acquistano dai profumieri. E, intanto, l' idea della rivincita ripicchia di nuovo come un' emicrania nella sua testa leggiera, sotto il berretto frigio.

Occorreva deprimere, onor. Bismarck, questa nazione nervosiaca; farle delle iniezioni sottocutanee di morfina; permetterle l' uso dell' oppio, e non quello dell' *absinthe*. La *gloire* è per lei un acool pericoloso. Essa finirà forse con averne il *delirium tremens*; ma questo non sarà altro mai che un cataclisma europeo.

Note Romane

9 Agosto

Domenica scorsa dissi tra me: scriverò le « Note » domani. Oggi è meglio andare a prendere un bagno a Palo, o a Tivoli, al « semper udum Tibur » dalle « spissae nemorum comae » ove andava a comporre i suoi versi Orazio. E poi non andai nè a Palo, nè a Tivoli, e manco male, non scrissi le « Note ». Imperocchè in questa fornace che si chiama Roma, ci si liquefanno le ossa — e dal cervello si volatizza il pensiero — vi assale una invincibile prostrazione di forze — e non è possibile fare niente che abbia garbo.

***

Dove vi trascinerei?

Era corsa voce che si sarebbe aperta la villa Colonna, per farne un grande pubblico giardino di sera; e ciò sarebbe stato davvero un regalo a noi arsi dal sole.

Ma il progetto è rimasto lì. Lo spettacolo del giorno, se non fosse triste, sarebbe quello di condurvi in piazza V. E. dove, manco male, prefetto, questore, assessori, ingegneri municipale, ispettori, pezzi grossi sono andati a constatare *de visu* lo sprofondamento nel bel mezzo del palazzo Canedi. C' è un giornale del mattino che, a proposito, se ne sorte fuori con questa esclamazione: « duole il dirlo — « ma il disastro di piazza Vittorio Emanuele è un terribile avvertimento per « tutti col sistema di fabbricazione di « recente introdotto in Roma ». Bella scoperta! Tutti sanno — meno quelli che dovrebbero interessarsi per mettervi rimedio, che i fabbricati dei nuovi quartieri sono trappole.

Quanti ne sono caduti già a quest' ora — se non interamente, come quello di piazza V. E. — rovinati a mezzo!

Persino il celebrato Ministero delle Finanze ha incatenato uno dei lati — e si è dovuto più volte rinforzare dalla parte degli archivi!

Gl' intraprenditori però si sono fatti milionarii. S' accoppa la gente, ma che importa?

***

Intanto abbiamo il « cholèra » in giro. Dio ce la mandi buona — poichè se debbono valere le precauzioni che si prendono oggi, a detta di tutti, c' è da rimanere impensieriti. Ma a questo spiacevolissimo ricordo voglio portare a vostra conoscenza il nome di un' eroina romana, testè premiata con una grande medaglia d' argento dal Comune di Roma, Leonilda Frascarelli. Essa giovane ancora nell' infuriare dell' epidemia colerica trovavasi a Marsiglia ed operava miracoli di carità e di valore all' ospedale del Pharo. Ma quando il cholera scoppiò così fieramente come sapete a Napoli, essa chiese congedo per correre a prestare l' opera sua ai fratelli connazionali, e corse a Napoli ove non c' è chi non ricordi l' eroismo, e l' abnegazione impareggiabili di cui ha data prova. I Romani ora hanno voluto attestare alla brava concittadina tutta la loro ammirazione.

***

Vedo preparata una guerra elettorale a Rovigo sul nome dell' onorevole Marchiori, testè nominato segretario generale al Ministero delle Finanze.

Se al suo collegio ha la guerra — Marchiori non ha la pace a Roma. Egli è in piena lotta contro gli alti impiegati del gabinetto in causa che egli si rifiuta recisamente a firmare mandati per certi *sussidii*, che si chiedono a nome del ministro — ma del ministro, le richieste, non portano il « visto ». *Inde irae* — ed una grande tensione di rapporti fra il gabinetto del ministro, e il segretario generale.

***

Sulla questione africana le ultime notizie nostre sarebbero quelle di certe proposte fatte dal governo francese — al gabinetto italiano per procedere d' accordo sulle questioni delle coste del mediterraneo.

Ciò che si collegherebbe cogl' intendimenti ed accordi di altre potenze per impedire una ulteriore estensione e maggiore influenza della Francia colà.

Mediante un' accordo franco-italiano, la Francia tenderebbe a paralizzare questi intendimenti.

Celsus

DALLA PROVINCIA

Cento 10 Agosto 85.

Avevamo sospese le nostre corrispondenze per vedere quali provvedimenti e quali atti si sarebbero compiuti dai rettori delle nostre pubbliche aziende in punto alle irregolarità da noi fatte di pubblica ragione.

Ma a tutt'oggi non si è fatto ancora un passo. E dopo molte promesse date specialmente agli Azionisti della Cassa di Risparmio che chiedevano delle riforme nell'organico, i signori Amministratori confidando che non ripeteranno una domanda che ha ottenuto esito cotanto infelice, lasciano dormire resoconti, nomine e riforme sperando che certi malumori in famiglia possano diminuire.

Però badate, signori, che il vostro giuoco comincia a conoscersi e ne dovreste avere qualche norma dalle recenti elezioni interne ove avezzi a contare su una forte maggioranza vergognosamente perdeste; e nella Cassa di Risparmio, sebbene abbiate fatta la famosa infornata di azionisti, carne della vostra carne, non potrebbe essere tanto difficile un eguale abbandono. Gli atti di partigianeria spinta al punto da disconoscere fatti evidentemente censurabili non durano eternamente, perchè la responsabilità di chi li commette deve essere sentita da ogni persona onesta.

Perchè volete mantenere questa cappa di piombo sul nostro povero paese, dopo che egli ha subìte le perdite, alcune delle quali irreparabili, ma molte altre per causa di negligenze imperdonabili? Se vi manca l'attitudine ad accudire a certe aziende lasciate il posto ad altri. Ognuno deve conoscere il proprio valore amministrativo, in ogni modo deve comprenderlo dai risultati che ottiene col sistema che ha adottato.

Noi speriamo in un risveglio della massa del nostro popolo, il quale in varie circostanze ha dato prove di molto buon senso ed ha saputo provvedere ai suoi affari con giusto criterio.

***

Domenica 23 Agosto corrente ricorrendo la tradizionale festa della Madonna dell'Olmo avremo, per cura di amorosi cittadini, svariati divertimenti, fra quali una bellissima luminaria lungo il Corso Barbieri ed una lotteria di beneficenza, primo premio della quale è un bellissimo vaso in ceramica dono di S. M. la Regina Margherita. Sono state diramate lettere circolari ai cittadini più facoltosi perchè anch'essi, imitando la generosità dell'augusta nostra Sovrana, vogliano offrire anch'essi oggetti per la lotteria e così concorrere ad un'opera della più santa di carità. Noi non ci stancheremo mai dal raccomandare al benemerito comitato cittadino promotore della festa, che la maggior parte dell'utile che si ricaverà dall'accennata lotteria, non potendosi nè dovendosi dimenticare l'Asilo Infantile, vada a profitto della Pia Casa di Ricovero per le fanciulle pericolanti, alla quale sempre più grande si fa sentire il bisogno della pubblica carità. Questa istituzione che ha avuto un'umile quanto provvidenziale origine per l'instancabile operosità e zelo della signora Laura Tangerini, merita ben davvero tutto l'appoggio ed il favore della cittadinanza perchè possa prosperare e far sentire alla città gli effetti della sua alta e veramente filantropica beneficenza.

Ai nostri concittadini non possiamo che porger loro ad esempio il signor Giacomo Pirani che tanto s'adopera in prò di quella nuova istituzione.

L'elezione Marchiori

Da Rovigo ci giunge a stampa il seguente appello portante la firma di quasi mille elettori, d'ogni colore costituzionale:

ELETTORI

Assunto all'importantissimo ufficio di Segretario generale del Ministero delle Finanze l'on.

Giuseppe cav. Marchiori,

il Collegio viene convocato per pronunciarsi sulla sua rielezione.

È sapiente e corretta costumanza dei paesi civili retti a forme costituzionali che anche gli avversari politici non mettano ostacolo - in questi casi, ne' quali la riuscita di uno piuttostochè di altro candidato non può modificare comunque la situazione parlamentare - a che l'Uomo pubblico, chiamato a far parte del Governo, possa dar prova del suo buon volere e del suo valore.

Eliminate così quelle considerazioni di politica generale, che potrebbero dividere gli animi, non resta, per il Collegio da cui esce, che il considerare l'uomo dal punto di vista delle qualità sue personali e da quello ancora dei servigi da Lui resi o che potrebbe rendere al Collegio medesimo.

Con questo criterio pertanto - che nelle attuali condizioni ci pare il solo giusto ed apprezzabile - ci rivolgiamo agli Elettori tutti del Collegio senza distinzione di parte, proponendo loro la rielezione del Marchiori:

1. Perchè onestissimo, leale, patriota, non a parole soltanto, ma a fatti, di una non comune intelligenza, di vasta e soda coltura, siccome ebbero a riconoscerlo e dichiararlo gli organi più influenti dei diversi partiti politici:

2. perchè a tacere di tanti altri servigi resi alla provincia abbiamo con Lui un debito grandissimo di gratitudine da soddisfare per la parte principale presa, in concorso degli altri onorevoli suoi colleghi, nel patrocinare la già decretata bonificazione idraulica della provincia:

3. perchè nell'alta sua posizione attuale può, meglio di ogni altro, salvaguardare secondo equità e giustizia quei massimi nostri interessi che si connettono colle ragioni della R. Finanza, come la stessa bonificazione generale idraulica, i nuovi contratti d'abbuonamento dei dazi consumo governativi, i contributi per le opere idrauliche di seconda categoria ecc. ecc.

Questo nostro appello, quindi, che non muove da concetti partigiani e di esclusivismo, troverà favore, osiamo sperarlo, in quanti hanno un chiaro e pratico concetto del pubblico bene.

Rovigo, 6 agosto 1885.

A MASSAUA

Si è fatto di tutto dai nostri soldati ad Arkiko e Moncullo per sbarazzare le strade dai briganti. Finalmente a Massaua poterono arrivare dei buoi: lo sgombero dei predoni è dovuto specialmente ai Basci-Bouzug, uno dei quali è morto d'insolazione.

— A Massaua sono stati sospesi i lavori ferroviari; continuano quelli per lo acquedotto.

— Il maggiore Aprosio assunse il comando del presidio.

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Istituto tecnico prov. di Arezzo è stato dichiarato governativo e sono state istituite Scuole tecniche governative nelle città di Grosseto, Ravenna, Faenza, Partinico e Cefalù.

E a Ferrara, povera Cenerentola, di governativo non c'è che uno straccio di Liceo!

IN ITALIA

ROMA 10 — Il fratello del padre Bonomi è venuto qui da Verona, per salutarlo.

Il missionario gli disse che deve la vita al livornese Sartori direttore della posta di Dongola e organizzatore della sua fuga dal campo del Mahdi.

Il beduino che andò a prenderlo ebbe un premio di cento sterline.

Dicesi che questa somma fu pagata da Wolseley.

Il padre Bonomi recò varie rarità sudanesi che offrirà al Papa unitamente ad una relazione sui suoi viaggi e sulla sua prigionia.

— Ieri due guardie conducevano alle Carceri Nuove un ammonito, certo Alessandro Donavegna.

Ad un tratto alcuni amici del Donavegna affrontarono le guardie per liberarlo. Queste reagirono, ne nacque una colluttazione.

Accorsero una folla enorme; nacque una confusione indiavolata, un baccano infernale e volarono delle sassate.

Donavegna approfittò del tumulto e scappò.

Fu insegu.to a perdifiato dalle guardie.

D'improvviso, con un salto arditissimo si gettò nel Tevere continuò la fuga a nuoto.

Però alcuni bersaglieri lo inseguirono con una barchetta e lo arrestarono, mentre una guardia sparava in aria due revolverate.

— Le notizie sanitarie del Regno continuano ad essere ottime.

Il ministro dell'interno dispose che gli Italiani provenienti da Marsiglia, ovvero da altri luoghi infetti, debbano essere muniti di un foglio di via col quale avranno diritto al viaggio, ma in appositi vagoni rigorosamente sorvegliati dal personale sanitario. Essi inoltre dovranno recarsi ai loro paesi nativi, dove si faranno delle scrupolose disinfezioni e saranno rigorosamente sorvegliati.

— Il comandante Corsi è giunto a Roma e conferì col segretario generale della marina contrammiraglio Racchia. Egli si recherà prossimamente a Monza.

— Si annunzia il ritorno di Depretis pel 22 agosto.

— Il Presidente della Camera onor. Biancheri scrisse al deputato Golia una lunga lettera, invitandolo a smentire il documento che gli è attribuito, ovvero a darne le indispensabili spiegazioni. Confida che l'onorevole Golia farà punire i calunniatori.

Il Golia gli rispose diffusamente, facendo la storia dell'accaduto, non cercando di scusarsi, ma solo dichiarando che firmò quel foglio senza leggerlo perchè portatogli al momento della partenza. Assicura che sporse querela contro i calunniatori e convocherà un giurì, ritenendo che ne uscirà salvo il suo onore.

L'onorevole Golia restituì a Belardinelli e Basseggio le somme da essi avute.

COMO 9 — Dopo quanto erasi stabilito, stamane i delegati alla Conferenza si riunirono ancora.

I delegati svizzeri provocarono un vivo incidente, dopo il quale, essendosi dimostrata superflua ogni ulteriore discussione, la Conferenza fu chiusa.

Resta però sempre il progetto di riconvocarla in primavera; ma non a Como.

VENTIMIGLIA 9 — Le precauzioni adottate dalle nostre autorità ai confini e alla stazione sono grandissime. Dappertutto si sparge acido fenico, specialmente nelle vicinanze del porto.

Il medico cav. Natta-Soleri disimpegna il servizio sanitario nella baracca d'osservazione costrutta al ponte San Luigi; mentre suo figlio è addetto alla stazione.

A lazzaretto per i gravemente sospetti o colpiti dal morbo, è stato costrutto un fabbricato in legno, a mezzanotte della stazione ferroviaria vicino all'antica torre di San Secondo, sotto gli olivi.

È stato pure istituito un luogo di osservazione in Valle Roja, tra Ventimiglia e Breglio (Francia).

Credesi che si provvederà per un lazzaretto anche a San Dalmazzo di Tenda, sul confine italo-francese, dove risiede la dogana italiana.

ALL' ESTERO

BERLINO 9 — Secondo il *Luzerner Vaterland* e la *Schweizer Grenzpost* la voce dell'attentato contro il nostro principe ereditario è stata sparsa da un viaggiatore tedesco alla stazione centrale di Basilea. Questo viaggiatore è attivamente cercato dalla polizia.

LONDRA 9 — Telegrafano da Ottawa che otto bianchi furono massacrati dagli indiani a Cypress-Hill.

Fu spedita la gendarmeria sul luogo.

NUOVA YORK 9 — I funerali del generale Grant furono imponentissimi. L'attuale presidente degli Stati Uniti, Cleveland, e gli ex-presidenti Hages e Arthur accompagnavano il carro, che era tirato da ventiquattro cavalli. Il corteggio occupava la lunghezza di sei miglia.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Erano presenti alla seduta di jeri i seguenti 28 Consiglieri: Pavanelli, Rastelli, Buosi, Gattelli, Turbiglio, Leati, Ferraresi, Martinelli, Mangilli, Guzzinati, Maiocchi, Magri, Falzoni, Vitali, Cavalieri-Ducati, Bottoni, Sani Lodovico, Gulinelli, Cavallari, Mantovani, Aventi, Sani Severino, Grillenzoni, Trotti, Magnoni, Canonici, Revedin, Federici.

Procedevasi alle seguenti nomine:

Ufficio di Presidenza — Confermati Ferraresi Presid., Martinelli V. P. — Avogli Segret., Magri V. S.

Revisori del Consuntivo 1883 — Confermato Vitali; eletto Revedin.

Tre membri effettivi della Deputazione e uno supplente — Confermati Mangilli e Fiorani, eletto Monti; effettivi — Confermato Aventi supplente.

Commissione sul Bilancio 1886 — Confermati Avogli, Vitali, Gattelli, Falzoni; eletto Sani Severino.

Commissione sugli affari estranei al Bilancio e sulle petizioni — Confermati Gattelli, Grillenzoni, Martinelli, Roveroni; eletto Turbiglio.

Commissione per gli appelli elettorali — Confermati Ferraresi, Turbiglio, Monti.

Membri dei Consigli di Leva e della Giunta sulla lista dei giurati — Si sono raccolte le schede, ma non fu eseguito lo spoglio.

Concorso di aratri. — Come annunciammo, ieri ebbe luogo la prima prova degli aratri concorrenti ai premi istituiti dal Comizio agrario locale.

Il risultato degli esperimenti fatti fu soddisfacentissimo; i tredici concorrenti vennero tutti ammessi alla prova col dinamometro, la quale avrà luogo nei giorni di venerdì e lunedì prossimo nella stessa località e secondo l'ordine già determinato dalla sorte per il primo esperimento. Venerdì si proveranno gli aratri Eckert, Sack, Toselli Carlo, Toselli Gaetano Costa e Guarnelli Luigi; lunedì si proveranno quelli Milani, Pesci, Panizza, Guarnelli Giuseppe, Cavalieri, Montanari e Vezzani.

Quadri restaurati. — Il *Garofalo* bellissimo di Massa Lombarda, sul di cui deterioramento pubblicammo già la dotta relazione del dott. Girolamo Scutellari, venne dal prof. Giovanni Fei custode della Civica Pinacoteca interamente restaurato e ripulito, col maggior rispetto pel celebre autore e coll'arte e la perizia che tanto distinguono lo stesso signor Fei, di modo che il restauro è pienamente riuscito.

— Da parecchio tempo, i bellissimi quadri esistenti nel coro di San Francesco, opere del pittore ferrarese Agostino Monio, che fioriva nel 1576, erano oramai irriconoscibili, tanta era la polvere che penetrata in quei dipinti li ricopriva e deturpava, e così pure dicasi della tribuna dorata coi quadretti dipinti sul legno, che adornano la detta tribuna. Il Padre Francesco Gnocchini, custode di questo tempio, col permesso della Commissione conservatrice dei patrii monumenti, a tutte sue spese, ne ha fatto praticare una generale ripulitura, affidando l'esecuzione dell'opera al nostro artista Zaffi Giovanni Gardella; il quale con cura e diligenza seppe dar animo e ravvivare quei pregevoli dipinti, senza punto metter mano a ritocchi di sorta, quantunque a chi ora li osserva paiono addirittura ritoccati.

Merita quindi un elogio il Zaffi per l'abilità dimostrata in questa ripulitura, che ebbe il collaudo da uno dei membri

della Commissione di belle arti, e deve segnalarsi l' amore e il disinteresse del sullodato custode Padre Gnocchini, il quale non è la prima volta che a tutte sue spese fa eseguire lavori nel tempio di cui egli è custode, concorrendo egli pure a conservare un patrio monumento degno dell' ammirazione dei forestieri.

Due minuti. — Concedetemi per due minuti la vostra attenzione, perchè possa farvi conoscere un lavoro che Augusto Droghetti ha finito in questi giorni. È uno specchio dipinto. Su la cornice e su la luce s' intrecciano alcune ciocche di fiori vaghissimi, eseguiti con ammirabile naturalezza e disposti con artistica disinvoltura.

In questo dipinto il Droghetti, che si è sempre occupato esclusivamente di paesaggio, ha voluto riposarsi distogliendosi da' suoi abituali soggetti, ha voluto come trasformarsi improntando alla sua tavolozza una tonalità nuova, e dalle note chiare delle limpide marine, dai verdi teneri ed uniformi delle nostre monotone campagne, è salito alla gamma ardita e vivace dei fiori più vaghi.

Imagino che quello specchio non tarderà molto a passare dallo studio dell' artista al salotto elegante di qualche bella signora, anzi mi si dice che il signor.... Scusate se faccio punto, ma non mancherò di farvi conoscere il nome di un mecenate di buon gusto. *tm.*

In questura. — Venne arrestato dalle Guardie di P. S. in seguito a mandato di cattura dell' Autorità Giudiziaria quel Ferri Ulisse autore del ferimento grave con coltello commesso in Copparo in occasione della fiera, di San Pietro, sulla persona del fiaccherista Grenzi Massimiliano di Ferrara.

— Venne arrestato dagli stessi agenti un tedesco vagabondo ed autore di truffa.

— Nei dintorni della città venne dai RR. Carabinieri arrestato certo C. L. il quale, perquisito, fu trovato in possesso di coltello a molla fissa di genere proibito e di rivoltella.

Banca mutua popolare. — Situazione al 31 Luglio. Vedi 4ª pagina.

Teatro allo Châlet. — Ieri a sera venne accolto colle maggiori feste il baritono Ezio Fucili venuto a sostituire nella parte di *Don Basilio* il Fabbri che dovette partire per la sua scrittura di Perugia.

Il bravo ed intelligentissimo artista, già favorevolmente conosciuto dal nostro pubblico per aver cantato per due importanti stagioni al *Comunale*, si arrese alla preghiera di molti amici che nello invitarlo a prestarsi per questo scorcio di stagione al nostro teatro estivo, ebbero il principale obbiettivo di volerlo tra loro alcun tempo in cara compagnia.

Il successo da lui riportato fu sinceramente entusiastico. E invero, sia per gli eccellenti mezzi, sia per la maestria del canto, sia per l' azione, vera ed artistica nel più lato senso della parola, scevra da ogni volgarità e leziosaggine, egli fu il perfetto *Don Basilio* voluto da Beaumarchais e da Rossini. Bravo Fucili!

Al *Barbiere* è riserbato ora, e per merito suo, maggior numero di rappresentazioni di quello che era lecito prevedere.

Questa sera concerto.

Circo equestre. — Pubblichiamo:

Onorevole Sig. Direttore

Ferrara 11 Agosto 85.

Prego la sua gentilezza volere annunziare nel suo accreditato giornale che per ragioni impreviste dovendo la Compagnia rimanere in questa nobile Città ancora una settimana, i Direttori, in vista della buona accoglienza ricevuta da questo colto pubblico, e sempre per accattivarselo, non badando ad alcun sacrificio, hanno scritturato espressamente per Ferrara diversi artisti, fra i quali primeggiano il celebre e ben conosciuto clowns Pinta col suo *Marco* Asino sapiente ed i cani ammaestrati alla parola non che la distinta di lui figlia Mad.ª Matilde cavallerizza di merito, ed equilibrista sul filo di ferro invisibile.

Il debutto avrà luogo domani Mercoledì. Oggi Riposo.

Ringraziandola anticipatamente mi creda con ogni riguardo.

Dev.mo

PIETRO LUGANO

Segretario della Comp.ª

SOTTO ZERO

Alla corte di Assisie. Antonio è imputato di *doppio* parricidio.

Presidente. Imputato, avete altro da aggiungere?

Imputato. Mi raccomando ai signori Giurati perchè tengano presente che sono un povero orfano.

Al Caffè. — È meglio essere avaro che prodigo?

— Per me preferisco essere prodigo. La prodigalità è un difetto, del quale viene finalmente il giorno che ci si corregge.

— Quando mai?

— Diavolo, quando non s' ha più un soldo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Agosto 1885

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 · Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI Prampolini Eleonora fu Alfeo, vedova Dalbuono di Ferrara, d' anni 82, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodi Gualtiero fu Angelo con Malucci Iole di ignoti.

Destefani Luigi fu Giovanni con Vascellini Elvira di Giuseppe — Venturini Ferdinando di Lorenzo con Anastasi Odorina di Pio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zanella Gaetano fu Battista, celibe di Ferrara, d' anni 43, villico — Segala Primo di Giovanni di S. Giorgio, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Roversi Giovanni, giornaliero, celibe, con Romanelli Maria, giornaliera, nubile.

MORTI — Penolazzi Stefano fu Giambattista, coniugato di Mesola, d' anni 71, ingegnere.

Minori agli anni uno N. 0

10 Agosto

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bizzari Serafina fu Pier Antonio, vedova Fratti di Ferrara, d' anni 83, giornaliera — Pritoni Carlotta fu Luigi, ved. Silvestri di Ferrara, d' anni 82, giornaliera — Zanetti Angelo fu Giovanni di Ferrara, d' anni 79, ricoverato — Giglioli Caterina fu Giovanni, ved. Bulgarelli di Ferrara, d' anni 64, giornaliera — Tabacchi Tommaso fu Pietro, coniugato di Ferrara, di anni 63, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Agosto

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 20°, 1 c
Alt. med. mm. 759 67	» mass.ª 31°, 8 c
Al liv. del mare 761 62	» media 25°, 3 c
Umidità media: 52°, 8	Ven. dom. Var o

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nebbia rara all' orizzonte

11 Agosto — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Agosto ore 12 min. 9. sec. 16.

Alle ore 3 pom. del giorno 8 corr. cessava di vivere l' Ing. **Stefano Penolazzi**, dopo aver raggiunto il settantunesimo anno di un' esistenza consacrata all' amore della famiglia e della patria. Egli fu tra coloro che in tempi difficili mantennero viva la fede nella causa del risorgimento italico e l' affrettarono coi voti e coll' opera; per questo nel 1848 si vide inflitta la censura politica, non avendo saputo dissimulare i sentimenti liberali che quella fede gli aveva infuso nell' animo.

A Mesola, ove nacque, sostenne per 15 anni la carica di Sindaco, e diede sempre al suo paese prove non dubbie di sincero affetto; il che non impedì che anch' egli avesse a provare la verità del « *nemo propheta in patria* » e a cercare una ricompensa nel solo convincimento di aver fatto il proprio dovere.

Dotato di chiara intelligenza, colto ed esperto, si segnalò nell' esercizio della sua professione e nel disimpegno dei molti uffici che gli vennero affidati.

D' indole affettuosa e gentile, amò teneramente la famiglia, dalla quale non è a dire se fu riamato; ed ebbe la consolazione di veder realizzate le dolci speranze riposte nell' unico figlio cav. EDMO, che da maestro divenuto ispettore scolastico, è ora capo dell' ufficio di pubblica istruzione nel nostro municipio.

Ma quasi fosse questa la meta che all'ing. **Stefano Penolazzi** era dato raggiungere nella vita, appena il figlio ebbe conseguita un' onorevole posizione, si manifestarono i primi sintomi di quella paralisi che, dopo lunghe sofferenze, lo trasse al sepolcro.

In questi ultimi anni egli visse a Ferrara presso il figlio, che lo circondò, insieme all' ottima sua famiglia, delle più assidue ed amorose cure; le quali furono a lui d'ineffabile sollievo nei gravi malori, onde fu colpita con dolorosa vicenda quella robusta fibra, che a lungo doveva resistere prima di cedere al fato comune.

Riposi ora tranquillo nella tomba cosparsa delle sincere lagrime di tante persone care! E possa l' amico nostro trovare un conforto alla irreparabile perdita, nella coscienza di aver fatto quanto era in lui per rendere meno gravi i mali che afflissero la vecchiezza del padre. Se negli ultimi istanti l'ottenebrata mente di lui ha potuto concepire un pensiero, questo fu certamente rivolto a benedire il nobile cuore del figlio.

F. M. — P. T.

Telegrammi Stefani

Marsiglia 10. — Il numero dei colerosi aumenta oggi: l'ospedale del Pharo incomincierà a ricevere i malati.

Torino 10. — L'ambasciata marocchina accompagnata dal ministro Scovasso giunse ieri alle 7 50.

Londra 10. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Gli abissini soccorsero la guarnigione del forte Jarre o Jerach al sud di Kassala. La guarnigione composta di 400 uomini passò diggià sul territorio abissino.

Algeri 10. — Il caldo eccessivo cagiona malattie perniciose; 46 persone morirono fulminate a Bona in quattro giorni per congestioni cerebrali. Vi sono molti morti d'insolazione a Philippeville e Bougie. L' ospedale di Setif è pieno; molti casi di follia per febbre cerebrale.

L' *Oidium Tuckeri* continua ad infierire nelle viti della regione di Setif.

Belgrado 10. — Tre prefetture serbe sono poste sotto la giurisdizione del tribunale marziale causa atti di brigantaggio ed alcuni assassinii politici.

Milano 10. — Il Re stasera transiterà dalla stazione proveniente da Monza, diretto ad Ivrea.

Domani notte transiterà la Regina e il principino provenienti da Venezia e diretti a Monza.

Parigi 10. — Courcy telegrafa che i capi delle bandiere nere sono scomparsi; le loro bande si sono momentaneamente disperse.

Il colera si è manifestato all' ospedale di Hai-Phong.

Il vescovo di Quinhone annunzia il massacro di cinque missionari e di molti cristiani nelle provincie di Bindiuch Pkuyen. 8090 cristiani si sono rifugiati sulle concessioni Quinhone occupata dai francesi.

Il generale Prudhomme recasi a Quinhone.

Cairo 10. — Chermiside telegrafa che ricevette lettere dal campo di Ras Alula annunzianti che gl' insorti attaccarono in luglio Algeden a 50 miglia distante da Kassala e furono respinti perdendo 7 capi e 37 uomini. La guarnigione soffre la fame. Ras Alula raduna le truppe.

Vienna 10. — È arrivato il principe di Bulgaria e visitò lungamente Kalnoky, ripartendo per la Bulgaria.

Montevideo 10. — I porti dell' Uraguay sono chiusi alle provenienze dai porti contaminati. Le navi di qualsiasi provenienza aventi ammalati sospetti a bordo si respingeranno.

Rio Yaneiro 10. — Le provenienze da Marsiglia sopporteranno una quarantena.

Copenaghen 10. — Fu posta una quarantena per le provenienze di Spagna e dei porti francesi nel Mediterraneo.

(Del mattino)

Marsiglia 10. — Oggi 35 decessi di cholera. L'ospedale del Pharo aperto da stamane, ricevette 12 malati.

Londra 10 (Comuni) Bourke dice che nessuna conferma pervenne della voce di annessione del territorio presso Zanzibar da parte della Germania.

Beach spera la proroga del parlamento prossima. Proporrà Giovedì un voto di ringraziamento all' esercito e alla flotta servente in Egitto.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO

Rappresentante della Banca Romana

5.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 LUGLIO — **Anno 1885.**

ATTIVO

Voce	Descrizione		Parziale	Totale
Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 84,720. 02
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1514	L. 1,468,603. 01	
	» a esigere presso il Cassiere	» 99	» 54,570. 20	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 8	» 10,680. —	
	» » di merci	» 20	» 109,067. 65	» 1,642,920. 86
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0[0]	L. 1,510	L. 26,856. 25	
	Detta depositata per conto terzi	» 1,500	» 26,691. 80	
	Detta deposit.a alla Banca Romana	» 2,000	» 35,372. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 42,165. —	
	Depositi per cauzione		» 45,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	» 226,372. 55
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 427,318. 24	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 20,285. 72	
	Fatture di lavori scontate		» 6,544. 84	» 454,148. 80
Acquisto Mutuo ipotecario,	garantito anche da Fideiussione			» 60,404. 70
Filiale Portomaggiore	— Saldo a suo debito			» 32,459. 58
» **Codigoro**	— » »			» 7,093. 37
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 6. 52
Spese di primo impianto e mobilio	(comprese quelle delle Filiali)			» 6,204. —
				L. 2,514,339. 40
Spese del corrente esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 55,219. 79
				L. 2,569,559. 19

CAPITALE SOCIALE

Voce	Descrizione		Parziale	Totale
Azioni N. 2582 da Lire 50			L. 131,100. —	
Azionisti per decimi a versare			» 770. —	
Capitale effettivamente versato			L. 130,330. —	
Riserva			» 40,664. 37	L. 170,994. 37

PASSIVO

Voce	Descrizione		Parziale	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1[2 0[0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 192	L. 467,870. 78	
	Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 611	» 201,813. 60	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0[0	Lib. N. 351	» 1,086,555. 01	
	Depositi a scadenza fissa		» 72,468. 80	» 1,828,708. 19
Depositanti per cauzione.				» 45,487. 50
» **per custodia**				» 49,800 —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 162,550. —
Conto dividendo	Esercizio 1882.			» 728. 85
»	» » 1883.			» 1,423. 67
»	» » 1884.			» 3,105. 50
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 142,759. 99
Filiale Migliarino	— Saldo a suo credito			» 10,222. 22
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro credito			» 25,629. 16
Banca Romana	— Fondo pel cambio			» 40,000. —
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni			» 15,000. —
				L. 2,496,409. 45
Rendite del corr. esercizio	— Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi			» 73,149. 74
				L. 2,569,559. 19

Il Consigliere di turno
ALDO ZAINA

Il V. Presidente
FORLANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. ei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0[0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1[4 *per* 0[0 *sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0[0 fino a due mesi; al 4 1[4 0[0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1[4 0[0 e fino a sei mesi al 5 3[4 0[0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 0[0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.